Caserta

Provincia: i motivi di un voto favorevole

CASERTA, 5

Molto si è scritto in questi giorni a proposito (ed a sproposito) del voto comunista a favore del bilancio di previsione del 1976 della amministrazione provinciale di Caserta.

Non sempre, le notizie giornalistiche hanno espresso fedelmente i motivi per cui il gruppo comunista, di intesa con gli organismi dirigenti della Federazione, ha deciso di votare a favore del bilancio. Innanzi tutto, non sfugge a nessuno la importanza che, per la prima volta dalla sua ricostituzione, la Provincia registri un voto favorevole dei comunisti sul più qualificante atto di carattere politico-amministrativo. E, non secondario elemento, deve essere sottolineato che senza il voto dei comunisti il bilancio non sarebbe passato ed oggi saremmo in piena crisi con la minaccia di scioglimento del consiglio.

Perché, allora, il voto del PCI?

Non è superfluo ricordare che l'attuale giunta si regge su di una maggioranza DC-PSI-PRI e su di un programma concordato tra i sei partiti dell'arco costituzionale, alla cui stesura il PCI ha dato un notevole contributo. Nè va sottovalutato che la intesa viene rispettata, anche se vi sono forze che non si ritrovano nel «nuovo modo di amministrare gli enti locali» perché troppo permeati del vecchio modo di gestire il potere. Ma vi è un retroterra di verifica della intesa, senza del quale non era prevedibile prendere in considerazione un voto positivo al bilancio: il puntuale funzionamento delle commissioni consiliari, nelle quali vengono adottate le decisioni di una certa importanza; la modifica del regolamento del consiglio e, quindi, il riconoscimento anche formale della caduta delle discriminazioni; la istituzionalizzazione della conferenza dei capigruppo dell'arco costituzionale per disciplinare i lavori del Consiglio; la moralizzazione delle gare di appalto; l'accordo per includere i rappresentanti di tutti i partiti democratici nelle commissioni di concorso.

Partendo da questi punti fermi, è stato possibile procedere in modo nuovo alla elaborazione dello schema di bilancio. Infatti, proprio nell'apposita commissione è stata costruita la struttura portante di un bilancio che, per la prima volta, trova connessione con la situazione sociale ed economica, con il movimento di lotta, con le richieste per uscire in positivo dall'attuale crisi.

Tali scelte hanno trovato il consenso delle forze politiche, sociali e sindacali, delle associazioni professionali e delle strutture scolastiche in un confronto promosso dalla commissione e confermate dalla giunta: 600 milioni per il trasporto pubblico e la riconferma della decisione di mettere in moto il meccanismo per il consorzio provinciale trasporti; oltre 500 milioni per l'agricoltura, privilegiando le misure per l'associazionismo e la cooperazione, con l'impegno a costruire una vertenza nei confronti delle PP.SS. affinchè assolvano ad un ruolo diverso nella nostra provincia; gli oltre 8 miliardi per la scuola, di cui un mutuo di 5 miliardi per l'edilizia scolastica; gli aumenti consistenti per l'assistenza e la sua qualificazione.

Questi contenuti nelle scelte di bilancio e il rigore con il quale viene portato avanti il lavoro di tutta l'amministrazione provinciale nella scrupolosa applicazione della intesa, hanno determinato una situazione nuova, nella quale il PCI ha deciso di esprimere il proprio voto favorevole. D'altra parte, non si deve sottacere che l'astensione del PLI, l'assenza di due assessori DC e di un consigliere del PSDI hanno determinato una situazione nella quale i sette voti del PCI hanno assunto un peso politico notevole, come è stato giustamente fatto rilevare dai capigruppo del PSI e della DC, nel chiedere il nostro voto favorevole. E' ciò che è stato fatto rilevare a conclusione del dibattito nella dichiarazione di voto del PCI. Non si tratta, certamente, di una nuova maggioranza, giacché il PCI intende mantenere la propria adesione alla intesa, pur «nel rispetto dei ruoli».

Ma è un voto che intende assumere un valore per tutto quello che di positivo è contenuto nel bilancio, non ultimo per rivendicare la puntuale applicazione delle decisioni adottate in quel clima di permanente confronto con le forze sindacali e sociali di Terra di Lavoro.

Pensiamo così di far compiere alla intesa un passo avanti; nell'interesse delle popolazioni e per ridare loro fiducia nelle istituzioni democratiche.

Giuseppe Spiezia
Capogruppo del PCI alla Provincia

Ampio dibattito congressuale

A Solofra impegno del PCI per rafforzare l'intesa

L'amministrazione cui partecipano anche la DC e il PSI costituisce in Irpinia una esperienza unica — I temi della discussione

AVELLINO, 5.

Volge ormai al termine la serie dei congressi sezionali della federazione comunista di Avellino. Si può, quindi, a questo punto, fare un primo bilancio, che non può non essere che positivo sia per la partecipazione che per la qualità del dibattito, che praticamente toccato tutti i temi del momento: dalla crisi politica all'aborto, al ruolo della classe operaia e del PCI nel Mezzogiorno come fronte avanzato di lotta.

Tra i vari congressi, merita particolare menzione quello di Solofra che è l'unico grande centro operaio della provincia con i suoi oltre 2000 occupati nell'industria conciaria. E proprio a Solofra (che, giova ricordarlo, è un grosso centro di 8.626 abitanti, distante 14 km da Avellino) è in atto, al Comune, un'interessante esperienza con la costituzione, dopo il 15 giugno, di una giunta DC-PSI-PCI. Difatti, larga è stata la partecipazione delle altre forze politiche sindacali al congresso di Solofra: hanno portato il loro saluto per la DC Liguori, segretario sezionale, Guarino sindaco della cittadina, De Maio, delegato giovanile; per il PSI i compagni Savarese e Ferri, per la CGIL il compagno Innacchero. Il dibattito, introdotto da un'ampia relazione del compagno Vistocco, segretario della sezione, ha registrato gli interventi dei compagni Clemente, Uccirita, del CF, D'Arienzo, Giannattasio, Maffei, Lissa Salvatore, Normando, Guarino, De Sanctis, Siano, Gioella, del prof. Giuseppe Lissa ed è stato concluso dal compagno Michele D'Ambrogio, segretario provinciale del partito.

Volendo sintetizzarne i contributi più interessanti, si può iniziare col dire che il congresso ha sottolineato con forza il fatto che i comunisti individuano nell'ente locale (comune e comunità montana) un alleato fondamentale del movimento di lotta. E' alla luce di questa convinzione che i comunisti amministrano, assieme a democristiani e socialisti, il Comune di Solofra. Si tratta di una esperienza certamente utile e stimolante, non priva però di difficoltà e di limiti. Basti dire che non sono pochi, a Solofra e fuori, i nemici dell'intesa. Il maggiore ostacolo ad una completa espansione degli aspetti positivi di quest'esperienza è dato dal fatto che Solofra, nel quadro provinciale, è un'eccezione, una realtà isolata, sulla quale perciò finiscono per pesare le scelte contraddittorie della DC irpina. I comunisti — come hanno ribadito nel loro congresso — sono comunque impegnati a portare avanti il programma concordato attraverso un più forte collegamento con la classe operaia di Solofra e con l'insieme dei cittadini. In questo senso va avanti l'avvio di formazione dei consigli di quartiere ad elezione diretta e la preparazione di un convegno sulle strutture e sul complesso della situazione sanitaria cittadina, che, come si sa, è caratterizzata dal forte tasso di inquinamento prodotto dalla concia delle pelli. Inoltre, uno dei problemi centrali dell'azione amministrativa — accanto a quello della casa e del risanamento dei vecchi quartieri periferici — è appunto quello della condizione operaia: problemi del lavoro, della salvaguardia che costituisce gran parte del tessuto produttivo cittadino.

Luigi Anzalone

A Calitri

Zone interne: convegno domenica con Reichlin

L'iniziativa rientra tra quelle in preparazione del convegno nazionale del PCI sulla valorizzazione dell'Appennino meridionale

AVELLINO, 5.

Domenica prossima, alle ore nove e trenta, nel salone «Eca» di Calitri, si terrà la seconda conferenza di zona dell'alta Irpinia sul tema: «Iniziative del PCI per la rinascita del Mezzogiorno e delle zone interne». La relazione introduttiva sarà fatta dal compagno Giuseppe Di Iorio, responsabile della zona dell'alta Irpinia; concluderà il compagno Alfredo Reichlin, della direzione del PCI e direttore di Rinascita.

La conferenza di zona si tiene in preparazione del convegno nazionale del PCI per la valorizzazione delle risorse del Mezzogiorno interno, indetto ad Avellino per il 14 e 15 febbraio. Il convegno sul Mezzogiorno interno vedrà in questo modo articolate le sue due giornate di lavori: sabato 14 presso il cinema Eliseo vi sarà l'apertura dei lavori con la relazione del compagno Abdon Alinovi, segretario regionale e membro della direzione del partito; la seconda giornata si terrà, invece, al cinema Partenio e sarà conclusa da un discorso del compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI.

E' l'amministratore del Lloyd Centauro SpA

A giudizio un assicuratore per appropriazione indebita

Il provvedimento è stato preso contro G. P. Grappone su denuncia di una compagnia assicuratrice per un ammanco di 50 milioni di lire

Dopo 4 anni un procedimento istruttorio nei confronti dell'assicuratore Giampasquale Grappone è stato definito con un rinvio a giudizio, deciso dal giudice dr. Vittorio Volpe su conforme richiesta del P.M. dr. Maddalena.

Il giudice ha rinviato a giudizio il Grappone, già presidente dell'associazione dei «Club calcio Napoli» attualmente amministratore della società Lloyd Centauro (di cui è presidente un esponente DC), per appropriazione indebita e falso, reati di cui l'imputato dovrà rispondere davanti alla terza sezione penale.

I fatti contestati all'assicuratore — già condannato dal pretore a 4 mesi di reclusione per assegni a vuoto — furono denunciati il 31 marzo del '72 dalla compagnia assicuratrice «Firenze», per la quale durante alcuni anni il Grappone aveva lavorato come agente generale. La compagnia di Firenze troncò il rapporto di lavoro con Grappone nel gennaio del '72, e provvide ad avvertire di ciò la sua clientela con un avviso pubblicitario su un quotidiano locale.

Successivamente denunciò l'ammanco di 50 milioni che i clienti avevano versato come «premi» alla società. La compagnia però, dopo che era iniziata l'indagine giudiziaria, ritirò la denuncia; il procedimento proseguì d'ufficio trattandosi di un reato aggravato, di un danno rilevante e di una recidiva specifica ripetuta nel periodo di 5 anni.

Il Grappone ha sostenuto dal canto suo di aver trattenuto i 50 milioni perché era creditore della compagnia stessa per provvigioni arretrate, ma questa tesi fu smentita dalla perizia contabile.

Eletto nell'ultimo Consiglio

Nuovo sindaco a Sparanise

E' il compagno Libero Graziadei

A destra il compagno Romeo con il sindaco Libero Graziadei

CASERTA, 5

Nella riunione del consiglio comunale di Sparanise si è proceduto alla elezione del nuovo sindaco, compagno Libero Graziadei, che succede al compagno Antonio Romeo, dimessosi per motivi di salute. Il compagno Romeo è stato ininterrottamente sindaco dell'industriosa cittadina dal 1964: da allora la lista da lui capeggiata (la «Fontana di Beatrice», una coalizione di forze di sinistra) ha rinnovato i successi e raccolto i consensi della popolazione, a testimonianza della «svolta» determinata dalla amministrazione democratica nella vita amministrativa, politica e sociale di Sparanise e della zona.

Con una affollata manifestazione popolare, tenutasi nei giorni scorsi nei locali della nuova sezione intitolata alla prestigiosa figura di Corrado Graziadei, il compagno Romeo è stato salutato da cittadini e militanti. Sulla sua opera di amministratore, unanimi sono stati i riconoscimenti anche dei rappresentanti delle altre forze politiche democratiche presenti nel consiglio comunale.

Al compagno Romeo (membro del CF) e al neo-sindaco Graziadei (membro della CFC) vanno rispettivamente il saluto e gli auguri di buon lavoro dei comunisti casertani.

Sempre più vivo il disagio in città

Oggi nuovo incontro a Salerno per la vertenza dei comunali

La giunta in un manifesto riconosce che sono giuste le richieste dei lavoratori ma attacca i sindacati - La lotta alla Pennitalia - Occupato il centro professionale ex Iniasa

SALERNO, 5

Continua il braccio di ferro tra l'amministrazione e i dipendenti comunali. E' di oggi un manifesto della giunta con il quale si riconoscono le giuste esigenze dei lavoratori e gli impegni non mantenuti, ma si attaccano duramente i sindacati per le loro azioni di lotta.

Intanto la città è costretta a vivere nel disordine mentre cumuli di immondizie si accatastano in tutti gli angoli della città. Di fronte a questo marasma la giustificazione della giunta è priva di senso e sarebbe ridicola se non investisse problemi così urgenti e seri per la città. Per la giunta l'iniziativa dei dipendenti comunali sarebbe inopportuna poichè l'amministrazione, impegnata com'è ad affrontare altri problemi, non potrebbe in questo momento dare risposta alle giuste richieste delle organizzazioni sindacali, che sono ormai, «vecchie» di oltre 7 mesi. Quello che poi non si capisce è l'attacco portato nel manifesto dal tripartito — compongono l'amministrazione DC-PSI-PRI — ai sindacati. Si poteva affrontare il problema degli impiegati comunali per risolverlo in breve tempo, evitando, in tal modo, ai cittadini disagi insostenibili, solo che gli impegni presi fossero stati onorati. Il PCI ha chiesto la convocazione del consiglio comunale e a questa richiesta finora non si è data risposta. Per domani, è previsto un altro incontro tra la giunta e i sindacati, e potrebbe essere questa l'occasione per risolvere in senso positivo la vertenza ed evitare così altre 72 ore di sciopero previste per il 9-10 e 11 febbraio.

Intanto è sempre all'ordine del giorno la questione della Pennitalia. Il segretario provinciale della FULC, Fernando Argentino di ritorno da Roma ci ha rilasciato una dichiarazione sui risultati dell'incontro al ministero del lavoro con i dirigenti dell'azienda multinazionale. «Credo che vada apprezzato dall'azienda e dal ministro del lavoro il notevole grado di disponibilità manifestato sul terreno di un confronto di costi di gestione e quindi anche della precisazione di un nuovo modo di lavorare. Tutto questo per ricostruire una trattativa per una definizione di piani di riconversione capaci di garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali attualmente presenti nell'azienda di Salerno».

In serata è convocato un incontro alla Provincia tra le forze politiche democratiche ed i sindacati, per mettere a punto una piattaforma da presentare ai dirigenti della Pennitalia nell'incontro che si terrà domani a Roma al ministero del lavoro.

Continua infine da oltre 20 giorni l'occupazione del centro professionale ECIFAP (ex INIASA). Si è tenuto ieri un incontro tra i consiglieri regionali e i corsisti e docenti. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della CGIL-CISL-UIL e il compagno Amarante, capogruppo del PCI alla Regione. Nel corso del dibattito è stata ulteriormente precisata la richiesta dei docenti e dei corsisti in lotta i quali chiedono che venga esteso anche a Salerno il decreto regionale che prevede la continuazione dei corsi professionali.

Il compagno Amarante nel suo intervento si è impegnato a nome del gruppo a promuovere un incontro tra una delegazione dei corsisti e la giunta regionale.

Il nuovo numero della «Voce della Campania»

La Voce della Campania nel numero da oggi in edicola, pubblica tra l'altro:

● **NELLA MORSA DELLA CRISI** — Un'ampia inchiesta sulle ripercussioni drammatiche che investono il fragile sistema economico della regione. Radiografia delle aziende in difficoltà. La parola ai sindacati. Il nodo vero di Napoli sono le partecipazioni statali. Le donne sono le prime ad essere espulse dal processo produttivo. Viaggio in Irpinia e nel Sannio tra gli emigrati ritornati senza lavoro nei loro paese. All'Alfasud hanno scritto a Cortesi.

● **E' POSSIBILE SCRIVERE UNA STORIA DELLA CAMPANIA** — Rispondono gli studiosi che la stanno scrivendo per i lettori della Voce in uno speciale che riporta il resoconto di una appassionante discussione coordinata da Francesco Barbagallo. Intervengono Mario Del Treppo, Maria Donzelli, Arturo Fittipaldi, Giuseppe Galasso, Werner Johannowski, Ettore Lepore, Aurelio Musi, Pasquale Villani e Giovanni Vitolo.

● **LA PENISOLA SORRENTINA E' UN ALVEARE** — Ricostruzione dell'attacco portato dalla speculazione edilizia all'assetto territoriale della costiera. Nomi, cognomi e indirizzi di tutte le tappe di questa azione di rapina.

● **IL DOTTORE E' UNO E TRIPLO** — Si chiama Romano ed è consigliere provinciale di Napoli. Contemporaneamente, essendo fornito del dono dell'ubiquità, svolge altri mille mestieri.

● **IL METRO' STA PER PARTIRE** — Così sembra, essendo quasi tutto pronto per la linea 1 della metropolitana di Napoli. C'è un problema, però: i soldi ci sono ma possono sparire e le società interessate non sono poche.

● **IL CERTIFICATO MOROSO** — Perché gli studenti sono costretti a file interminabili per chiedere un attestato e poi devono attendere mesi per il rilascio. Per rispondere siamo andati in una segreteria di facoltà.

Completano il numero le consuete rubriche di Luigi Compagnone, Mariano D'Antonio, Aldo Masullo e Filiberto Menna, e articoli di Gaetano Di Marino, Michele Fatica, Luigi M. Lombardi Satriani e Sergio Piro.

Incontro di giornalisti col procuratore Guadagno

Presso il tribunale di Napoli ha avuto luogo ieri, un incontro tra il procuratore generale Guadagno ed il consiglio direttivo dell'Associazione napoletana della stampa (che rappresentava anche l'Unione cronisti) guidato da Adriano Falvo. Nel corso del cordiale colloquio sono stati esaminati i rapporti tra giornalisti e magistrati auspicando una maggiore collaborazione di tutti ai fini di una informazione sempre più completa ed obiettiva.

In questo spirito si è deciso di riprendere gli incontri periodici tra giornalismo e magistratura sulla base delle positive esperienze maturate negli anni scorsi nell'esclusivo interesse della giustizia.

Convegno dei comuni della valle Vitulanese

BENEVENTO, 5

L'amministrazione comunale di Castel Poto ha indetto per sabato mattina un convegno dei comuni della valle del Vitulanese per analizzare i problemi delle strutture sociali dei centri della valle. La giunta e la maggioranza comunista hanno infatti esperito delle indagini ed è risultato che tutti i Comuni della valle sono sprovvisti di impianti sportivi, mattatoi, strutture sanitarie, scolastiche.

Dinanzi ad una nuova situazione che sembra creare i presupposti per ottenere finanziamenti per le strutture sociali più importanti e per evitare che si creino strutture i cui costi di gestione non potranno mai essere sopportati da Comuni di piccola entità come quelli del Vitulanese, per far sì che i comuni della valle possano beneficiare di quelle strutture alcune leggi prevedono per consorzi tra comuni.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Questa sera alle 21,15, Salvo Randone e Neda Naldi presentano: «Pensaci Giacomino» di Pirandello.

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
Dalle ore 14 in poi spettacolo di sceneggiata: «Delitto e marenaro».

INSTABILE (Via Martucci, 48 - Tel. 685.036)
Questa sera alle 21,15, l'E.T.C. presenta: «Le serve» di Jean Genet con A. Baldraccovich. Regia di Gerardo D'Andrea.

LA PORTA ACCANTO - Circolo privato teatrale (S. Maria degli Angeli, 2)
Questa sera alle 21,30, i Cabarinieri present.: «Il dominio del demonio sul demanio», di Fusco e Ribaud.

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Spettacolo di strip tease «Sexy cabaret».

MEDITERRANEO (Mostra d'Oltremare - Tel. 619.221)
(Riposo)

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
Questa sera alle 21,15, Peppino De Filippo presenta «Quaranta ma non li dimostra» di Peppino e Titina De Filippo.

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale - Tel. 405.000)
Stasera alle 21,30, il Gruppo Bentornato Mandolino presenta: «Scetate Napule» (concerto napoletano con Raimondo Di Sandro, Nino Rejna e Antonio Parascandolo. Coord. Franco Nico.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Questa sera alle ore 20,45: «Così fan tutte» di Mozart.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Questa sera alle ore 21,15, Pupella Maggio presenta: «La monaca Fauza» con Mario e Marialuisa Santella.

SANNAZZARO (Tel. 411.732)
Questa sera alle ore 21,15, U. D'Alessio, L. Conte e P. De Vico in: «Il morto sta bene in salute».

TEATRO BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005)
Riposo

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba)
(Riposo)

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari, 13-A - Telefono 340.220)
(Riposo)

CINEMA OFF E D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Per il festival del cinema di fantascienza: «Il vampiro del pianeta rosso (Not of this earth)» di Roger Corman (USA 1964).

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Pianeta Venere.

LA RIGGIOLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4-A)
Per la rassegna del cinema muto alle ore 21,30: «I miserabili» di R. Cappellani (1911).

MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 682.114)
«Gang», di Robert Altman.

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
«Monterei Pop» con Jimmy Endrix (prima assoluta). (Ore 17-18 30-20-21,30-23.

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta 5, al Vomero)
Un tocco di classe (Ore 18,30-20,30-22,30).

CIRCOLI ARCI

ARCI - AFRAGOLA: nel Cinema UMBERTO
Giovedì prossimo: «Allonsanfan» dei fratelli Taviani.

ARCI RIONE ALTO (Terza traversa Mariano Semmola)
(Riposo)

ARCI - UISP GIUGLIANO (Via Palladino, 3 - Tel. 323196)
Riposo

ARCI-UISP STELLA (Corso Amedeo di Savoia, 210)
(Riposo)

ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90)
(Riposo)

CIRCOLO INCONTR-ARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
Aperto tutte le sere dalle 19 alle 24.

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA

PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
La polizia indaga

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Remo e Romolo storia di due figli di una lupa, con G. Ferri (VM 14) C ✱

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 417.092)
Telefoni bianchi

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
La donna della domenica, con M. Mastroianni (VM 14) G ✱

ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
Cuore di cane

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
I giustizieri del West (Posse)

AUSONIA (Via R. Cavaro - Telefono 444.700)
Telefoni bianchi

CORSO (Corso Meridionale)
Telefoni bianchi

DELLE PALME
Il vento e il leone, con S. Connery A ✱

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 619.923)
Il drago di Hong Kong

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Quel pomeriggio di un giorno da cani, con A. Pacino DR ✱✱✱

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 392.437)
Quel movimento che mi piace tanto, con C. Giuffrè (VM 18) C ✱

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Il drago di Hong Kong

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Lo zingaro, con A. Delon DR ✱✱

ODEON (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 688.360)
Fratello mare DO ✱✱

ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
Quel movimento che mi piace tanto

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)
Remo e Romolo storia di due figli di una lupa, con G. Ferri

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Remo e Romolo storia di due figli di una lupa, con G. Ferri (VM 14) C ✱

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente

✱✱✱✱✱ = eccezionale
✱✱✱✱ = ottimo
✱✱✱ = buono
✱✱ = discreto
✱ = mediocre

V M 18 = vietato ai minori di 18 anni

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Pasqualino Settebellezze, con G. Giannini DR ✱

ARCOBALENO (Via C. Carelli 1 - Tel. 377.583)
Lo squalo, con R. Scheider A ✱

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 - Tel. 313.005)
I tre giorni del Condor, con R. Redford DR ✱✱

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Venus femmina erotica

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
40 gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet (VM 14) G ✱✱

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Cenerentola DA ✱✱

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
I tre giorni del Condor, con R. Redford DR ✱✱

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
I tre giorni del Condor, con R. Redford DR ✱✱

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
L'infermiera, con U. Andress (VM 18) C ✱

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Lezioni private, con C. Baker (VM 18) S ✱

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A: Pasqualino Settebellezze, con G. Giannini DR ✱
Sala B: L'ira viene dalla Cina

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Venus femmina erotica

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto (VM 14) C ✱

ROYAL (Via Roma 353 - Telefono 403.588)
Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto (VM 14) C ✱

ALTRE VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Un genio, due compari, un pollo, con T. Hill SA ✱

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Gente di rispetto, con J. O'Neill DR ✱

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.978)
Peccati in famiglia, con M. Placido (VM 18) SA ✱

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Africa Express, con G. Gemma C ✱

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
La liceale

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Una sera c'incontrammo, con J. Dorelli C ✱

BELLINI (V. Bellini - T. 341.222)
L'anatra all'arancia, con U. Tognazzi SA ✱

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Il vizio di famiglia, con E. Fenech (VM 18) S ✱

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Vai Gorilla, con F. Testi (VM 18) DR ✱

CASANOVA C.so Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Oggi riposo - Domani: I 4 scatenati di Hong Kong, con Chen Kuan Tai (VM 18) A ✱

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Le professioniste dell'amore

DOPOLAVORO P.T. (Via dei Chiostri - Tel. 321.339)
Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA ✱

FELIX (Via Sicilia, 31 - Telefono 455.200)
Agente 007 dalla Russia con amore, con S. Connery G ✱

ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444)
El Topo, di A. Jodorowsky (VM 18) DR ✱✱

LA PERLA (Via Nuova Agnano) - Tel. 760.17.12)
Ultime grida dalla savana (VM 18) DO ✱

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
Un genio, due compari, un pollo, con T. Hill SA ✱

POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.74.41)
Il piatto piange, con A. Maccione (VM 14) SA ✱

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
Mimì metallurgico, con G. Giannini SA ✱✱

ROMA (Via Agnano - Telefono 760.19.32)
Ispettore Branningan la morte segue la tua ombra, con J. Wayne A ✱

SELIS (Via Vittorio Veneto, 271 - Piscitella - Tel. 740.60.48)
Qui comincia l'avventura, con Vitti-Cardinale SA ✱

SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia)
Maciste l'uomo più forte del mondo, con M. Forest SM ✱

TERME (Via di Pozzuoli - Bagnoli - Tel. 760.17.10)
Mandingo, con P. King (VM 18) DR ✱

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.558)
Macchie solari, con M. Farmer (VM 18) G ✱

VITTORIA (Tel. 377.937)
Maruzzella

I cinema a Pozzuoli

MEDITERRANEO (V.le G. Marconi, 1 - Tel. 867.22.63)
Lo squalo, con R. Scheider A ✱

TOLEDO
La moglie vergine

CIRCHI

CIRCO JUMBO, Via Marittima - Tel. 221413 - 221153 - Grande successo: due spettacoli giornalieri ore 16 e ore 21
Domenica e festivi 3 spettacoli ore 10 - 16 - 21

Il sestetto vocale italiano alla Scarlatti

Non molti tra quelli che abitualmente frequentano i concerti della Scarlatti, si sono mostrati sensibili, — a giudicare dal numero limitato degli intervenuti — al fascino arcaico delle esecuzioni che il sestetto vocale italiano ha realizzato l'altra sera al teatro Mediterraneo. In programma due tra i più illustri rappresentanti della nostra musica polifonica vocale: Orazio Vecchi e Claudio Monteverdi, quest'ultimo madrigalista insigne.

La composizione di Vecchi «Le veglie di Siena» (1604), di cui sono stati eseguiti gli episodi salienti, è la testimonianza di un'arte giunta al suo più alto grado di maturità e di raffinatezza, musica di trattenimento, senza dubbio, che si propone, soprattutto, con l'arguzia e la spregiudicatezza dei suoi temi, di divertire un pubblico colto gravitante intorno alla corte. Obbedendo a tali esigenze, Vecchi costruisce i suoi congegni musicali con suprema maestria. I valori semantici del testo vengono esaltati nella misura in cui la parola diventa musica.

Nella composizione «Le lacrime d'amante al sepolcro dell'amata» di Claudio Monteverdi qui il magistero del musicista forma un tutto unico col purissimo lirismo della composizione, una pagina di musica dalle insondabili risonanze.

Di livello assai degno le interpretazioni del sestetto vocale italiano apprezzabilissimo non soltanto per la minuziosa cura posta dai cantori nel curare ogni dettaglio, ma anche per la freschezza e, staremmo a dire, per certa semplicità e cordialità che trapariva dalle esecuzioni stesse. Facevano parte del sestetto il basso, nonché direttore del complesso, Piero Cavalli; i soprani Liliana Rossi e Maria Concetta Tadino; il falsetto Andrea Franchi ed i tenori Ezio Musumeci ed Adriano Moz.

S. F.

Pupella Maggio e i Santella al «San Ferdinando»

«La monaca fauza»

Una commedia come questa di Trinchera sembra scritta apposta per stimolare l'estro teatrale dei Santella, aperta com'è a molteplici possibilità di «lettura». Il testo originale ha un fascino ambiguo e può essere interpretato come una atroce farsa dissacrante o come un greve e in certo senso lugubre mistero controriformista. Questo tipico prodotto della drammaturgia napoletana del settecento contiene tutti gli elementi del pensiero illuminista e anticipa, in chiave di amaro *divertissement* il Teatro di Voltaire. Attraverso le figure emblematiche della falsa santa, l'abbietta Fesina, e il suo padrone, l'avaro e stupido Orazio che pur di accumulare ricchezza calpesta ogni legge morale, «La monaca fauza» traccia un quadro della società napoletana alle soglie dell'età moderna. Mi pare che i Santella hanno ben definito il mondo di questa commedia e il significato dei suoi squallidi (e tragici) personaggi: «Una piccola borghesia malata, avara, mignotta, una "borghesia del vicolo" tesse la tela di un modo di vivere edificato sulla finzione per preseguire il proprio fine di scalata al potere e la falsa bigotta che ordisce trame da burla è circondata dalle false verità di una realtà impossibile a trovarsi che, a sua volta, edifica spettacolo da fiera per mascherare la finzione con la finzione, e chi poteva essere fautore di questa ennesima pagliacciata se non il povero servo pidocchioso che così si merita il riconoscimento e l'inserimento nella rosa dei detentori del gioco».

Per realizzare teatralmente questo contenuto, i Santella hanno dato fondo a tutte le loro precedenti esperienze, le quali vanno dalla sperimentazione più audace al recupero del teatro popolare.

Ne vien fuori uno spettacolo composito che passa dal non sense dadaista a Teatro dell'assurdo; dalla farsa surreale alla comicità ridanciana d'origine scarpettiana. Al centro resta la figura della monaca fauza, alla quale Pupella Maggio conferisce una carica di verità che è tanto più efficace quanto più diventa astratta, gratuita. Intorno a questo personaggio si svolge un vero e proprio balletto, una pantomima che ha momenti assai felici ma che qualche volta rallenta il ritmo, che, per il resto, corre spedito e sicuro fino alla fine, con la gran macchina magica che conclude le avventure della falsa santa e del suo stupido protettore.

Pupella Maggio domina incontrastata la scena, dalla prima all'ultima battuta e imposta il suo personaggio con straordinaria semplicità, evadendo spesso dalla parte, in un gioco pirandellsano di realtà e finzione che, tra l'altro, risulta di una comicità irrefrenabile. Accanto a Pupella, Mario Santella con la sua recitazione vagamente scarpettiana, conferisce alla figura del vecchio avaro un rilievo straordinario. Non è da meno Maria Luisa nel ruolo della vogliosa Perna. Giovanni Attanasio disegna con energia il personaggio del servo Disperato. Mariella Laterza, Felice Farina e Gianni Battaglia completano il cast.

Della regia di Mario Santella abbiamo implicitamente parlato, vogliamo aggiungere che questo suo ultimo lavoro ci dà la misura di una sicurezza di mestiere che il teatrante napoletano s'è conquistata attraverso tormentose e a volte drammatiche ricerche. Coerente all'impostazione di regia la scena di gusto informale (alla Burri) di Eugenio Guglielminetti, il quale è anche l'autore dei bei costumi. Spettacolo quanto mai unitario che segna una ulteriore tappa raggiunta dai Santella sul piano della maturità e della sicurezza professionale. Molti applausi. Bireplica.

pari